

SFORBICIANDO

OGNI SETTIMANA IN LIBRERIA SEMPRE PIÙ TITOLI CHE PARLANO DI CRISI: DAI REPORTAGE AI PICCOLI CONSIGLI

# ECONOMIA: EROI E ANTIEROI



ALDO FORBICE

«La crisi, e poi?» È il titolo di un saggio di un brillante economista francese, Jacques Attali (è stato consigliere di Mitterand e presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo). Nel libro, pubblicato da Fazi, si raccontano tutte le tappe della crisi finanziaria ed economica che ha portato alla recessione, almeno nel mondo occidentale. Anche se oggi i segnali di una ripresa sembrano vicini, l'autore ha cercato di spiegare in un modo semplice le cause del più grave crac degli ultimi 80 anni. Vengono analizzati i precedenti storici e le ragioni socio-economiche che hanno portato a questa situazione, delineando i possibili scenari per uscire fuori dalla destabilizzazione. Questa crisi, osserva l'autore, «può rappresentare un'oppor-

tunità per il mondo intero, un ulteriore avviso su tutti i pericoli di una globalizzazione anarchica e sprecona».

Naturalmente in tempi di crisi prosperano i libri di consigli, suggerimenti ai risparmiatori, agli investitori. Fra questi ricordiamo, in primo luogo, *Vaffankrisi* (Rizzoli), scritto da un giornalista (Marco Fratini) e da un analista finanziario (Lorenzo Marconi). I nostri «angeli del portafoglio» ridanno speranze a tutti i risparmiatori e utilizzano il leit motiv della ripresa che sarebbe alle porte e che quindi bisogna sfruttare al meglio ogni opportunità. Gli autori consigliano, denunciano, informano, con indipendenza di giudizio. Ma siamo proprio sicuri che ci azzeccano nelle previsioni e nei suggerimenti?

A metterci in guardia dai rischi finanziari ci pensano due altri autori: un giornalista, Francesco Bonazzi, e un alto dirigente bancario, che utilizza lo pseudonimo di «Banco-mat». Nel libro, *Prendo i soldi e scappo* (il Saggiatore) gli autori spiegano perché a vincere nei giochi finanziari sono sempre le banche. Sono infatti «i

signori delle banche» che utilizzano i 1395 miliardi di euro dei risparmiatori italiani a loro piacimento. Del resto gli scandali - da quelli Cirio e Parmalat in poi - hanno dimostrato che gli istituti di credito hanno distribuito una valanga di titoli spazzatura. E se il credito concesso (soprattutto a chi ha «i Santi in Paradiso», anche se non sempre vi sono le garanzie adeguate, non torna indietro, viene rimpacchettato e riproposto come merce nuova alla vecchia clientela. Dal salvataggio di AirOne, mimetizzato fra quello gigantesco dell'Alitalia, alle avventure finanziarie di Roman Zaleski, passando per storie poco conosciute, come il crac di Opengate, La Veggia e Parmatour, Bonazzi e Bankomat svelano le vere regole del gioco. In pratica le banche non ci rimettono quasi mai e non si fanno scrupoli a mettere in campo incroci incestuosi, conflitti d'interesse, coprendo inettitudini professionali, autoforenzialità dei vertici e così via. Insomma, i banchieri costituiscono un grande «potere forte», con cui devono continuamente fare i conti

giornalisti, magistrati, industriali, politici e uomini di governo.

Vi è poi una categoria particolare, anzi una casta di investitori finanziari, le banche d'affari. I fatti e i misfatti di queste eminenze grigie vengono descritte da Laura Serafini nel libro *Italian Bankster* (Fazi). L'autrice è una giornalista, esperta di finanza da molti anni. Nel libro denuncia, in ogni dettaglio, le trame delle più grandi operazioni finanziarie degli ultimi anni: dal collocamento in Borsa di Enel, alla scalata di Olivetti su Telecom, dal crac Parmalat alle fusioni bancarie. I banchieri d'affari sono i consulenti silenziosi dei capitani d'impresa; suggeriscono come trovare i fondi, anche a chi non ne ha. O come vendere obbligazioni e titoli a risparmiatori, quasi sempre inconsapevoli dei rischi che corrono. L'autrice ci descrive i personaggi che rappresentano in Italia le grandi banche, come Lehman Brothers, Goldman Sachs, Jp, Morgan, Mediobanca, Schroders. Scopriamo quindi le virtù, le passioni di questi banchieri, ma anche i loro vizi e i loro inganni.

Siamo sicuri  
che previsioni  
e suggerimenti  
siano giusti?

